



FUGHE DALLA CIVILTÀ

Perdersi e ritrovarsi nel bianco dipinto di bianco

DURANTE quattro inverni, dal 2018 al 2021, lo scrittore e grande viaggiatore francese Sylvain Tesson, insieme all'amico Daniel Du Lac, guida di alta montagna e vincitore della coppa del mondo di arrampicata, e a Philippe Rémoville, alpinista incontrato in un rifugio, percorre sugli sci per 1600 chilometri l'intero arco alpino: da Mentone fino a Trieste, attraversando Francia, Italia, Svizzera, Austria e Slovenia e superando più di 60.000 metri di dislivelli. Lo scopo? «Fare del viaggio una preghiera». *Bianco*, pubblicato da Sellerio, è il diario di quell'impresa, il racconto per nulla epico o autocompiaciuto di una fuga dalla civiltà e di una sfida contro il freddo e la fatica fisica e mentale. Scrive Tesson che «il Bianco nasconde misteri». E in quei misteri – la montagna, la

neve che uniforma ogni cosa, le difficoltà da affrontare – vuole immergersi non tanto per riscoprire sé stesso, quanto per cercare una totale dissoluzione del sé nello sforzo di andare avanti e nella ricerca della sopravvivenza. «Nel Bianco tutto si annullava: i desideri al pari dei rimpianti. Restavi sospeso in una meditazione scandita dal movimento. La fatica consacrava la sensazione di compiutezza». Accompagnato dalle sue letture preferite – i libri di Rimbaud, Carlo V e Stendhal nello zaino – Tesson riflette sul paesaggio, sul significato dell'ascensione e della libertà, sulla routine imposta dallo sci. Un viaggio onirico e spirituale, che i lettori compiono insieme allo scrittore francese, e che fa sembrare di «svanire restando vivi».

(Benedetta Marietti)



Lo scrittore e viaggiatore francese **Sylvain Tesson** (51 anni) e il suo libro *Bianco* (Sellerio, 264 pagine, 16 euro, traduzione di Marina Di Leo)



GETTY IMAGES